

Le richieste. Carta (Uil Fpl): subito assunzioni e stabilizzazioni

Servono 60mila tamponi e reagenti

In Sardegna servono urgentemente 60mila tamponi e mille kit diagnostici per Coronavirus (cioè i reagenti per analizzare i test), oltre a 57mila mascherine del tipo Ffp2 e 69mila del tipo Ffp3, più 50 ventilatori polmonari.

Sono le principali richieste che Regione, Areus, Ats e Aou di Cagliari e Sassari hanno inviato al dipartimento nazionale della Protezione civile chiedendo al più presto l'arrivo delle scorte.

L'elenco delle attrezzature che mancano è lungo, gli ospedali sono con l'acqua alla gola, ovunque si lancia la grida d'aiuto.

Ancora, servono 1,7 milioni di guanti in nitrile, 900mila in vinile, 12mila visiere di protezione, 98mila tute protettive, 257mila mascherine chirurgiche, 100mila camici impermeabili, 10mila occhiali protettivi, 12mila occhiali a maschera, 260mila tra calzari e sovrascarpe, 190mila cuffie copricapo, 52mila litri di detergente per mani, 360 litri di perossido, 50mila litri di soluzione idroalcolica, 600 dispenser a muro per disinfettanti, mille termometri laser, 56mila camici impermeabili a maniche lunghe, 2000 camici chirurgici,

IL PIANO

Specialisti in anestesia, infettivologia, cardiologia, pneumologia, medicina d'urgenza e altre figure che si renderanno necessarie. Domenica scorsa la Giunta regionale ha approvato un piano straordinario di assunzioni nella sanità per fronteggiare l'emergenza Coronavirus: medici, infermieri e Oss saranno reclutati immediatamente con contratti libero-professionali a tempo determinato.

2000 guanti in lattice, 3000 respiratori.

I Progressisti in Consiglio regionale (primo firmatario Francesco Agus) hanno presentato un'interrogazione sulle misure messe in atto nelle strutture della Sardegna al fine di minimizzare il rischio di contagio per i pazienti e il personale degli ospedali. Chiedono, Agus, Zedda, Caddeo, Orrù, Piu, Stara e Gianfranco Satta se «le direzioni degli ospedali hanno predisposto i piani dei percorsi destinati a pazienti Covid-19 o sospetti positivi; se esiste un controllo e una regia organica rispetto alla predisposizione dei piani dei percorsi e quali siano le intenzioni dell'assessorato riguardo questo aspetto strategico della prevenzione; se le aziende sanitarie hanno attivato le procedure di sanificazione degli ambienti necessarie a ridurre i rischi di contagio».

Ancora, l'opposizione chiede «quanti dispositivi personali di protezione siano oggi in possesso delle aziende sanitarie e se la centrale di committenza abbia in programma ordinativi di nuovi Dpi in grande quantità».

Sul fronte del reclutamento di medici, come sta-

bilito da una delle determinazioni d'urgenza adottate dalla Giunta regionale, intervengono Attilio Carta e Fabio Sanna, sindacalisti della Uil Fpl: «Abbiamo da subito chiesto con forza e con tutti i mezzi che venisse aggredita la causa di maggior impatto sul pesante contesto lavorativo del Brotzu: la grave carenza di personale infermieristico e di supporto».

Non solo: «Servono "postazioni" adeguatamente attrezzate», proseguono, «a tal fine si segnala di valutare l'ipotesi di utilizzare, se idonei, i locali recentemente ristrutturati all'Oncologico per la Neuroriabilitazione, in attesa dell'annoso prospettato trasferimento provvisorio dal S. Michele».

E una prima risposta diretta, per quanto minima, è già arrivata: l'Ao Brotzu ha avviato l'assunzione di 16 infermieri interinali e 15 Oss a tempo determinato. Inoltre si sta provvedendo a chiamare dalla graduatoria a tempo determinato di Ats altre figure per la pediatria. Per quanto riguarda la stabilizzazione dei precari, l'Azienda avvisa che le procedure sono già partite e si spera di portarle a termine in breve tempo.

RIPRODUZIONE RISERVATA